

La scuola tedesca

«Come Socrate parliamo con la gente»



Wilhelm Schmid, filosofo, ha lavorato per dieci anni in un ospedale svizzero

È tedesco come i maestri del *counseling* filosofico, ma è sempre in giro per il mondo a tenere conferenze. Wilhelm Schmid, classe 1953, docente di filosofia a Erfurt, ha lavorato per dieci anni, a periodi alterni e fino al 2007, in un ospedale svizzero, ma non ama il termine consulente. «Sono un filosofo che parla con le persone come faceva Socrate» chiarisce subito.

«Non sono uno psicologo, perché non parlo solo di malattie o disfunzioni e non sono un religioso perché non parlo di Dio».

Di che parla, allora? «Della vita».

Perché ha deciso di lavorare in un ospedale e con quali malati? «Mi hanno invitato i medici, dopo aver letto il mio libro *La vita è bella*, quanto a pazienti, ho dialogato con persone che avevano ogni tipo di malattia».

In pratica, che cosa faceva? «Lecture per medici e

pazienti, discussioni individuali e al centro l'idea che le persone siano oggi così ossessionate dall'idea di dover raggiungere la felicità da non riflettere quasi mai su che cosa significhi questa parola». Può significare fortuna, scrive Schmid nel suo recentissimo libro: *Felicità* (Fazi editore), ma allora è casuale; può coincidere con l'appagamento e come tale è momentanea; ancora, può essere intesa come eliminazione del dolore, ma il dolore è utile; oppure come completezza ma anche questa è fugace.

E allora? «Nel mio libro — risponde Schmid — ho provato a spiegare che quello che dovremmo cercare non è la felicità, ma il senso profondo della vita. Che potremo trovare solo dopo aver ricostruito tutta quella rete di relazioni sociali e familiari che oggi tendiamo a trascurare».

D.N.

Pregare è come parlare con un amico Ricercatori dell'Università danese di Aarhus hanno scoperto, con la risonanza magnetica, che quando si prega si attivano le stesse aree cerebrali che entrano in gioco quando si parla con un amico e ci si aspettano risposte e reazioni reali



Alla pari

A differenza degli psicoterapeuti, i consulenti filosofici non lavorano sull'inconscio e dialogano con il «paziente» su un piano di assoluta parità